

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 83 (2011)
Heft: 3

Werbung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 13.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

incontri si sarebbe tenuto dopo l'uccisione di Osama bin Laden. L'obiettivo, secondo il Washington Post, è di consentire alla Casa Bianca di annunciare progressi verso una soluzione della guerra afghana.

Di ritiro accelerato si parla anche a Roma, Berlino e Parigi mentre a Londra il governo di David Cameron vuole iniziare già in estate a ridurre i 10 mila soldati di sua Maestà schierati in Afghanistan di almeno 450 unità.

Il capo di stato maggiore della Difesa, sir David Richards, considera l'iniziativa un grave errore avvertendo che un ritiro troppo rapido metterebbe in pericolo tutta la strategia contro-insurrezionale consentendo ai talebani di riconquistare porzioni di territorio e supporto popolare soprattutto nella provincia di Helmand dove i comandi militari fanno sapere che "la densità di truppe non può essere ridotta".

Il generale James Bucknall, vicecomandante di Isaf, in un'in-

tervista al Guardian ha probabilmente centrato il punto nodale della questione ricordando che esistono già piani per ritirare tutte le truppe occidentali dal 2015. Bucknall ha sottolineato che "solo quando chiariremo che la comunità internazionale non abbandonerà l'Afghanistan gli insorti capiranno che non gli basterà aspettare la fine della nostra campagna". Dal comando operativo di Kabul cominciano però a filtrare notizie ottimistiche che sembrano sostenere indirettamente la "exit strategy". Il generale statunitense Michael G. Krause, vice capo dello staff per la pianificazione di Isaf, ha assicurato il 17 maggio che la violenza in Afghanistan è ogni giorno di più un prodotto di atti isolati. "Siamo riusciti con successo a tagliare agli insorti molte delle loro basi di sostegno. E per questo ormai oltre il 70% della violenza nel paese è ormai circoscritta a quattro delle 34 province: Kandahar, Helmand, Kunar e Khost." ■



Garage Cassarate



Lugano, Via Monte Boglia 24
Sorengo, Via Ponte Tresa 35
Mendrisio, Via Rinaldi 3



Lugano, Via Monte Boglia 21
Mendrisio, Via Bernasconi 31



Audi
Breganzona, Via San Carlo 6
Mendrisio, Via Rinaldi 3



SEAT
Breganzona, Via San Carlo 4



PORSCHE
Centro Porsche Ticino
Pambio Noranco, Via Pian Scairolo 46A



Noranco Lugano, Via Molino 21
Mendrisio, Via Bernasconi 31

Il vostro concessionario di fiducia